

Scheda: *Camponotus herculeanus*

Scritto da Giovanni Bertazzoli

Lunedì 20 Ottobre 2014 09:30 - Ultimo aggiornamento Giovedì 18 Aprile 2019 16:07



Nome: *Camponotus herculeanus*.

Tassonomia: Sottofamiglia: *Formicinae*; Genere: *Camponotus*

Ginia: monoginica

Areale di distribuzione: diffusa sugli Alpi e negli Appennini settentrionali, raramente al di sotto degli 800-1000 metri di quota. Non presente nelle regioni del sud.

Regina: 16-18 mm, nero lucido con sfumature rosso-cupo nelle zampe

Maschio: 8-12 mm, nero, sottile;

Scheda: *Camponotus herculeanus*

Scritto da Giovanni Bertazzoli

Lunedì 20 Ottobre 2014 09:30 - Ultimo aggiornamento Giovedì 18 Aprile 2019 16:07

Operaie: maggiori e minori, 6-14 mm; nero lucido, rosso-cupo solo sul torace, cosa che permette di distinguerla facilmente da *C. ligniperda*, la quale ha un'estensione di colore anche sul primo tergite del gastero.

Quando la colonia cresce, nascono operaie maggiori che possono essere considerati "soldati" adibiti alla difesa, riconoscibili dalla taglia e dalle proporzioni massicce del capo.

Alimentazione naturale: sostanze zuccherine, nettare, insetti (vivi e morti).

Alimentazione artificiale: miele diluito per gli adulti, insetti (vivi e morti) preferibilmente dal corpo molle (farfalle, bruchi, camole, mosche, grilli). Per le loro dimensioni, le larve hanno bisogno di molte proteine.

Umidità: 30-50 %

Temperatura: 18-25 ° C

Ibernazione: Necessaria, da ottobre alla fine di marzo a 5-8 °C.

Queste formiche tipiche delle zone di montagna in natura seguono una diapausa invernale che le rallenta da settembre ad aprile, periodo in cui generalmente restano inattive e non allevano la covata, pur potendola mantenere nel nido; sono quindi molto lente soprattutto nello sviluppo iniziale della colonia.

Nidificazione: preferibilmente nel legno degli alberi

Nido artificiale: preferibilmente progettare nidi in sughero o legno non trattato, prevedendo protezioni, in quanto, alla lunga, possono bucare le pareti

Scheda: *Camponotus herculeanus*

Scritto da Giovanni Bertazzoli

Lunedì 20 Ottobre 2014 09:30 - Ultimo aggiornamento Giovedì 18 Aprile 2019 16:07

Difficoltà: semplice ma con tempi lunghi di crescita. Nonostante sia una formica bellissima, è sconsigliabile a un principiante, o a chi desidera vedere la propria colonia crescere in modo apprezzabile.

Indole: □ morso potente in grado di tagliare in due altre specie di formiche più piccole; abbondante acido formico. Ciò nonostante non è una formica particolarmente aggressiva, anzi, è piuttosto schiva e timida quando foraggia solitaria. Sembra che ciò possa essere imputabile al fatto di condividere l'areale di distribuzione con la più aggressiva *Formica rufa*.

Periodo di sciamatura: da maggio a giugno, a seconda del clima delle zone di montagna in cui vive.

Fondazione della colonia: Claustrale solitario.

Da uovo a larva: circa 10-16 giorni

Da larva a pupa: circa 10-14 giorni

Pupa - adulto: circa 10-24 giorni).

L'attività delle operaie è limitato ai pochi mesi estivi tipici dell'ambiente alpino, cosa che la rende lentissima nei primi anni di sviluppo della colonia, rendendola adatta ad allevatori molto pazienti.